

## **L'osservazione scientifica al servizio del patrimonio culturale, della comunità e del territorio. L'esperienza di Villa Badessa di Rosciano.**

**Domenico Di Virgilio | A.E.L.M.A.**

**Silvia Pallini | Associazione LEM-Italia**

**Giancarlo Ranalli | Ass. Culturale Villa Badessa**

Unica realtà riconosciuta come minoranza linguistica storica d'Abruzzo, in particolare negli ultimi anni, Villa Badessa ha suscitato un crescente interesse presso gli addetti ai lavori e oltre. La ricchezza artistica e religiosa che la contraddistingue, in ragione della persistenza del rito greco-bizantino e dell'eccezionale collezione di antiche icone sacre custodite nella chiesa di Santa Maria Assunta, ha attratto negli anni non solo studiosi ma anche un turismo attento, affascinato da questo piccolo borgo e dal suo tempo sospeso.

Diverse azioni di ricerca da noi condotte sinergicamente in ambito sociolinguistico, antropologico e etnomusicologico su un periodo di circa dieci anni hanno raggiunto tre principali obiettivi in linea con gli scopi della Convenzione internazionale del 2003 per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale: 1) documentare e trasmettere alle generazioni future quanto è rimasto nella memoria della comunità di Villa Badessa circa l'antica identità albanese aumentando il senso di appartenenza; 2) creare un ponte tra le due sponde dell'Adriatico, e precisamente tra la comunità di Villa Badessa di Rosciano e la comunità di Piqeras di Lukovë; 3) rendere maggiormente consapevole e responsabile la comunità badessana circa il proprio straordinario patrimonio storico e culturale, materiale e immateriale, quale elemento di valorizzazione e sviluppo locale. L'ampio percorso di azioni attraverso cui si è cercato di innescare questo processo consapevole e partecipato ha reso gli stessi abitanti di Villa Badessa dei "presidi territoriali", le cui testimonianze diventano patrimonio della memoria identitaria badessana e le cui istanze trovano un canale di espressione attraverso i risultati dell'osservazione scientifica e le azioni che ne derivano. Nella pratica di ricerca tuttora in itinere il dare voce si è effettivamente tradotto non solo nel raccogliere attraverso i racconti delle persone più anziane quello che il piccolo museo etnografico già presente a Villa Badessa ha cercato di mettere insieme grazie a immagini fotografiche e litografiche pervenute da ricercatori transitati nel passato, ma soprattutto ha significato accompagnare la comunità lungo un processo di "riscoperta" delle proprie radici storiche e nel recupero e nella valorizzazione di un'identità rimasta a metà tra l'esigenza di integrazione nel tessuto sociale e culturale d'intorno e la fedeltà ad elementi rituali e tangibili ereditati dal passato. Questo processo interattivo sta rendendo Villa Badessa un museo pubblico di grande attrattiva, capace di farsi conoscere all'esterno, e coinvolgendo in prima persona ogni componente della comunità. In questo senso il patrimonio culturale badessano trae beneficio dal ruolo trasformativo e/o conservativo dell'agire soggettivo e collettivo tra presente e passato; il recupero dell'azione conservativa della memoria delle radici ha reso i soggetti mediatori della cultura di appartenenza e contemporaneamente artefici della sua continuità e del suo mutamento.

## Bibliografia

Caterina Di Pasquale, *Antropologia della memoria. Il ricordo come fatto culturale*, il Mulino, Bologna, 2018.

Domenico Di Virgilio, *Badhesa, canti liturgici dall'oriente cristiano. Villa Badessa, comunità di origini albanesi nel comune di Rosciano (Pe)*, Menabò, Ortona 2012, con allegato DVD;

Maximilian Lambertz, *Albanisches Lesebuch, mit einföhrung in die albanische sprache*, 2 voll., Otto Harrassowitz, Leipzig 1948.

Gaetano Passarelli, *Le icone e le radici. Le icone di Villa Badessa*, tip. Fagiani, Sambuceto (Chieti), 2006.

Orlando Veggetti, *Villa Badessa. Da isola linguistica a oasi rituale*, 'Abruzzo, Rivista dell'Istituto di studi abruzzesi', XXII, 1/3, pp.1-33.

Parole chiave: Villa Badessa, rito greco-bizantino, Piqeras, memoria, patrimoni immateriali